

*(Elegia)*

«Dovremo attendere prima di pubblicarle. Non potremo pubblicarle prima che i tempi siano pronti. Pubblicarle: sarà da discutere. Non le leggeremo da nessuna parte. Non sarà questione di minuti, e non avremo ore per discuterne. Avremo tutto il tempo che vorremo. A volte passano secoli prima di leggerne.

Non ci sono decenni senza poesia.

Un secolo intero si è detto "senza poesia". Abbiamo tutto il tempo che vogliamo. Non avremo più niente da dire, o non dicendo avremo più da dire che se dicessimo.

Il mondo ferma tutto. Il mondo è il tempo. Il tempo è il modo in cui si ferma il mondo. Il cuore del tempo è lo snodo centrale nella scelta del modo che abbiamo per muovere il tempo.

Ogni cosa ironica è detta seriamente. Ogni cosa seria ironicamente.

È fatto così lo strabico fuoco del poco che diamo», mi hai detto, «che siamo. Pubblicarle o non pubblicarle», hai disgiuntivamente concluso).